

Dom 06 giu 2010

Santissimo Corpo e Sangue di Gesù

Gn 14, 18-20; Sal 109; I Cor 11, 23-26; Lc 9, 11-17

C'è una parola che troviamo nella prima lettura e anche nel Vangelo, vediamo se qualcuno di voi riesce a capire qual è questa parola.

- Pane.

Ci siamo vicini ma non è quella.

- Benedizione.

Bravi, L. e G. proprio quella.

Pensavo prima, ma come facciamo a capire cosa vuol dire benedizione? Ho visto una scena poco fa che ci può aiutare. C'era una bimba attaccata modello Koala al papà – c'è fresco eh, quindi si fa volentieri! – e penso che questa immagine ci possa aiutare molto bene a capire cosa vuol dire una benedizione.

Noi siamo abituati a intenderla in un certo modo: c'è qualcuno che benedice qualcun altro, vero? Chi è che benedice?

- Il sacerdote.

I sacerdoti benedicono, quando? Sì, alla fine della messa ad esempio. E poi chi è che benedice? Dio benedice, certamente, anche il vescovo ... ma provate a pensare alla vita normale, a casa vostra c'è qualcuno che benedice?

- Alla sera.

Giusto, è una cosa molto bella questa che forse in tanti non sanno bene fino in fondo, che il papà e la mamma hanno anche questo compito, di benedire i figli. E poi? C'è ancora un'altra benedizione che forse sarà difficile ripetere durante l'oratorio estivo: c'è un momento in cui regna una confusione gigante, bisognerebbe fare silenzio per fare la benedizione ,, quale? Quand'è che c'è un momento di tanta confusione, dove si ragiona più con la pancia che con la testa?

- Per il pranzo!

E' così, ci sono tante benedizioni, alcune particolarmente importanti; pensiamo alla benedizione di una ragazza e un ragazzo per il fidanzamento, l'ultima benedizione a una persona cara che accompagniamo per l'ultimo saluto ... ce ne sono tante nella nostra vita. Ma torniamo all'immagine che vi ho detto prima di questa bimba abbracciata al papà, dove un bimbo è contentissimo di stare lì, io non so per quale motivo ma è bellissimo stare in braccio al papà, o alla mamma, è bellissimo, è contento di stare lì, gli piace. Pensate allora a un papà a una mamma i cui bimbi non li cercano mai, non provano ad andare sulle ginocchia, non chiedono mai un abbraccio, non cercano mai ... niente; è veramente brutto.

Provo adesso a farvi una domanda difficile: noi possiamo benedire Dio? Proviamo a sentire lì in fondo. E' giusto che un uomo benedica Dio? Qui, tra gli animatori, i catechisti? Chi è che ha detto sì? E' proprio così, la benedizione ha sempre questo doppio senso, noi benediciamo Dio che ci benedice con i suoi doni, così riusciamo a capire cos'è una benedizione.

E allora, tanti doni ci fa il Signore e noi lo ringraziamo e Lui continua a farci tanti doni. C'è una benedizione speciale che troviamo nel Vangelo, dove c'è una scena bellissima: immaginate se domani, all'ora del pranzo in oratorio ci troviamo con cinque pani e due pesci – duecento bambini, cinquanta educatori e solo quello per pranzo. E' vero che il pesce non piace a tutti, ma non so se l'Assunta o le altre signore della cucina hanno questa capacità che ha Gesù – ci andiamo vicino qualche volta! però ... - E gli apostoli, potrebbero essere gli animatori, si sentono dire: date voi stessi da mangiare loro! Che cosa gli diamo? Pensate agli apostoli, dodici, davanti a cinquemila uomini, poi c'erano le moglie, i bambini, gli amici dei bambini ...

- Signore, guarda, c'è il sole forse non hai visto bene quanti sono, come facciamo con cinque pani e due pesci?

Eh, il Signore benedice, fa una benedizione e immediatamente ce n'è per tutti anzi ne avanza pure. Gesù mangia? San Luca, che è uno sveglio, nel Vangelo nasconde questa cosa bellissima tant'è che troviamo in questo brano lo stesso verbo che verrà usato quando Gesù raggiunge i discepoli di Emmaus e spezzerà il pane e siederà a mensa con loro. Perché Luca dice cominciamo a preparare chi leggerà il Vangelo che questo episodio, questo gesto di Gesù è legato a qualcosa di più grande, di più importante.

Qual è il cibo che Gesù ci dà?

- Il pane e il vino.

E cosa diventano il pane e il vino?

- Corpo e sangue. Esatto, corpo e sangue di ... Gesù. E quindi cosa ci dà Gesù? Gesù ci dà sé stesso, ci dà la sua vita, ci dà Lui stesso. Allora comprendiamo bene che questa preghiera di benedizione è importantissima, la più grande preghiera di benedizione che noi possiamo fare è proprio la messa dove benediciamo per quel pane e quel vino che sono Gesù, che diventano Gesù per noi; Gesù non solo dà pani e pesci ma dà sé stesso, ci regala sé stesso, ci dona sé stesso. E' la benedizione più grande che noi possiamo avere. Se io ho con me Gesù ho la benedizione più grande che posso avere.

Ultima cosa e poi ho finito. Gesù fa sedere le persone a gruppi di cinquanta, sapete perché? Pare che a quei tempi le chiese, le parrocchie, le comunità cristiane fossero di circa cinquanta persone ciascuna, circa. Quindi li fa sedere per parrocchia Lui, li fa sedere come fossero delle piccole chiese e questo diventa una cosa interessante perché quelli che leggono il Vangelo, cioè i primi cristiani dicono: ma allora è proprio qui, quando noi ci riuniamo insieme, che troviamo e riceviamo la benedizione più grande del Signore, il suo corpo e il suo sangue dato per noi, cioè la sua vita data per noi.

Bene, allora continuiamo la nostra Eucaristia dove abbiamo da benedire il Signore e ringraziarlo per i suoi tanti doni.